

# 12 I DIRITTI UMANI

► Volume 2, Capitoli 4 (Rivoluzione americana) e 5 (Rivoluzione francese)  
 ► Volume 3, Capitoli 11 (Organizzazione delle Nazioni Unite) e 18 (Unione Europea)

## 1 Che cosa sono i diritti umani?

Diritti politici  
e civili

I diritti umani sono i diritti fondamentali della persona, quelli talmente importanti che neppure lo Stato può comprimerli. Anzi, tanto importanti che lo Stato deve fare di tutto per proteggerli e aiutare la persona a realizzarli. In questo senso essi sono detti «assoluti». Nell'ambito dei diritti umani, la distinzione maggiore è quella tra diritti politici e diritti civili, chiamati anche di «**prima generazione**», perché primi a essere codificati:

- i **diritti politici** consentono al cittadino di partecipare all'elaborazione delle scelte del suo Paese, della sua Regione, del suo Comune; tipicamente, diritti politici sono il diritto di voto e il diritto di eleggere ed essere eletto;
- i **diritti civili** permettono all'individuo di realizzarsi come cittadino nel modo migliore. Diritti civili caratteristici sono il diritto all'eguaglianza di tutti davanti alla legge, quello di esprimere le proprie opinioni, il diritto a non essere discriminato per la propria razza o per la religione professata.

Altri diritti

Gli studiosi distinguono anche diritti umani nell'ambito della **società**, dell'**economia**, della **cultura**. Tra essi, contiamo ad esempio il diritto alla casa, quello all'istruzione, il diritto ad avere delle cure mediche, il diritto al lavoro. Questi sono anche chiamati diritti di «**seconda generazione**», perché affermatasi nel pieno dell'espansione del *Welfare State*, fin dalla metà del Novecento.

Data la gravità delle violenze che il XX secolo ha messo in campo contro l'uomo nelle sue terribili guerre e nell'epoca dei regimi totalitari, sono stati poi codificati diritti umani ancora più larghi e generali, cosiddetti di «**terza generazione**». Tra essi, il **diritto alla vita**, che va sempre protetta dall'ingerenza del potere costituito ed è minacciata dalla tortura, dall'imprigionamento arbitrario, dalla schiavitù forzata.

### LESSICO

#### Integrità genetica

Il diritto all'integrità genetica è il diritto dell'individuo a non veder manipolato il proprio patrimonio genetico, qualunque sia lo scopo della manipolazione. Esso rientra nel diritto dell'individuo alla piena integrità fisica.

Ultimamente prendono addirittura forma diritti umani di «**quarta generazione**», legati alle **nuove tecnologie** e allo straordinario **sviluppo economico e sociale** dell'uomo: ricordiamo tra questi il diritto all'unione tra persone dello stesso sesso, la libertà di accesso a Internet, il diritto a un ambiente non inquinato, il diritto all'**integrità genetica** della persona.

È importante sottolineare che non esiste, tra questi diritti, una gerarchia, essi sono tutti egualmente fondamentali.



► Dalla Germania del 1933, quando il misterioso incendio del Reichstag (il palazzo del Parlamento tedesco) segnò l'ascesa del nazismo e la fine dei diritti civili, alle moderne elezioni politiche, i popoli europei hanno conquistato pieni diritti politici.

I diritti umani  
negli ordinamenti  
statali

Il primo riconoscimento dei diritti umani si ebbe in Età moderna e contemporanea. Le nuove **Costituzioni sette-ottocentesche** contenevano infatti, quasi sempre nel preambolo, una dichiarazione in cui si affermavano i diritti di libertà e uguaglianza dei sudditi. L'esempio migliore è dato dalla *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, varata nel 1789 dalla Rivoluzione francese e poi anteposta alla Costituzione del 1791.

Questi documenti erano però spesso generali e astratti, tanto da permettere al potere di disattenderli, e presto entrò l'uso di **affermare i diritti umani in modo molto preciso e puntuale**, così da renderli immediatamente vincolanti. Il primo esempio della nuova pratica fu la Costituzione emanata dal Belgio nel febbraio 1831, subito dopo aver ottenuto l'indipendenza. Sulla stessa linea si muove la Costituzione della Repubblica italiana, entrata in vigore nel 1948: in essa è contenuta una formulazione dei diritti umani tanto concreta da imporsi di per sé come legge irrinunciabile ai cittadini e al potere statale.

Proprio in **ambito statale**, e limitatamente a esso, agiscono le dichiarazioni dei diritti appena citate. Esse non presuppongono cioè un vincolo esterno allo Stato, che rimane arbitro delle proprie azioni sulla popolazione.

I diritti umani  
nel diritto  
internazionale

Come appena accennato, tuttavia, gli eventi tragici della Prima e della Seconda guerra mondiale e le devastazioni e violenze perpetrate nel Novecento dai totalitarismi di destra e di sinistra resero necessario portare la considerazione dei diritti umani su un nuovo livello. Si sentì cioè l'esigenza di affidarne la tutela ad **atti del diritto internazionale**, ai quali i singoli Stati dovevano adeguarsi. Si sperò insomma che una maggiore dignità giuridica e il timore della reazione della comunità internazionale avrebbero spinto i Governi a non opprimere più i propri cittadini.

Capostipite di tale genere di documenti fu la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948. La stessa Assemblea, nel 1966, adottò altri due testi: uno relativo ai diritti civili e politici e uno riguardante i diritti economici, sociali e culturali. Questi atti hanno portata generale, estendendo la loro validità su quasi tutti gli Stati del mondo. Non sono però mancate altre dichiarazioni, di raggio territoriale inferiore, che rafforzavano e specificavano quelle dell'Onu: ad esempio, la *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, adottata nel 1950, la *Convenzione interamericana*

*dei diritti dell'uomo*, varata nel 1969, la *Carta africana dei diritti umani e dei popoli* del 1981. In questo ambito, conserva una grande importanza, per il suo ampio riconoscimento dei diritti umani, l'*Atto Finale* della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, svoltasi nel 1973-75, firmato da Usa e Urss, le due superpotenze che dominavano la Guerra Fredda. Anche l'Unione Europea ha un suo documento in proposito: è la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione*, risalente al 2000 e della quale parleremo a breve.

Applicazione  
e controllo  
dei diritti umani

Questo fiorire di dichiarazioni non ha purtroppo alleggerito il peso delle violazioni dei diritti umani, segnalate quotidianamente in tutto il mondo.

Sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo devono vegliare prima di tutto gli stessi **Stati**, i cui ordinamenti prevedono già sanzioni contro chi comprime le libertà dei cittadini. Se è però proprio lo Stato a violarle, la tutela spetta agli **organismi internazionali**, come l'Unione Europea o le Nazioni Unite. A tali organismi vanno presentate, perché essi si attivino, accurate relazioni sulla condizione d'inosservanza dei diritti umani in questo o quel Paese. È dunque la comunità internazionale a esercitare pressioni sui Governi locali affinché le violazioni cessino. Vi sono, inoltre, organi internazionali della giustizia per reprimere atti e comportamenti lesivi dei diritti umani, come la Corte penale internazionale, di cui abbiamo parlato nel capitolo 11.

## NELLA NOSTRA COSTITUZIONE

### Diritti umani

La Costituzione repubblicana fa un riferimento preciso ai diritti umani. All'**articolo 2**, compreso nei *Principi fondamentali* del testo, afferma infatti: «La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. [...]». La Costituzione entrò in vigore nel 1948, lo stesso anno in cui fu emanata la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, e ne respirò lo stesso clima: il mondo era reduce dalla tragedia della Seconda guerra mondiale. Per questo definisce i diritti umani «**inviolabili**», ponendoli quindi al di so-

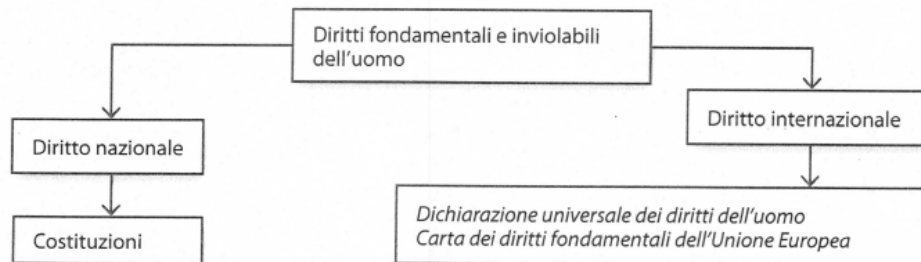
pra della stessa Costituzione, che non può comprimerli. Essi precedono lo Stato e sono connaturati all'uomo: al legislatore non è consentito toccarli. Tali diritti spettano a ogni **cittadino**, considerato **individualmente o associato**, ad esempio nella famiglia o in un partito, egli è comunque protetto. Questa enunciazione così piena trova poi un'esplicitazione dettagliata e concreta nei **Titoli I-IV della Parte I della Costituzione**, laddove i diritti e le libertà del cittadino sono ripresi nell'ambito dei diversi **rapporti civili, etico-sociali, economici, politici**.



► I cittadini italiani che sfilano pubblicamente per protestare contro le scelte governative esercitano il diritto di manifestare il loro pensiero (art. 21) e di riunirsi pacificamente (art. 17): si tratta di alcuni dei diritti inviolabili dell'uomo a cui si riferisce l'art. 2 della Costituzione.

Da tale punto di vista, risulta preziosissimo il lavoro di associazioni come Croce Rossa o Amnesty International, che monitorano costantemente la «salute» dei diritti umani nel mondo, segnalando tempestivamente all'opinione pubblica i casi piú o meno gravi della loro oppressione.

#### PER SCHEMI DIRITTI UMANI



## 2 La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Una novità  
giuridica  
fondamentale

La *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* fu adottata a larga maggioranza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, con la risoluzione 217. Il suo scopo era porre un limite «esterno» all'arbitrio degli Stati sui propri cittadini e anzi stimolare i Governi perché facessero di tutto per promuoverne i diritti fondamentali. I Paesi firmatari accettarono così implicitamente la possibilità di dovere un giorno rendere conto del proprio operato, nel campo dei diritti umani, alla comunità mondiale. Si trattava di una novità straordinaria: da un diritto internazionale che tentava di garantire semplicemente la coesistenza tra gli Stati si passò infatti a un **diritto internazionale** che prospettava l'**ingerenza negli affari interni dello Stato violatore della Dichiarazione**. Aderirvi, quindi, non significava piú solo prendere un generico impegno politico e morale, ma assumersi un vero e proprio vincolo giuridico.

I contenuti

L'articolo 1 della *Dichiarazione* afferma: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti». Si tratta di una formulazione di principio generalissima, che introduce e guida l'elenco dei diritti umani garantiti dal documento. Poiché la *Dichiarazione* fu il frutto di un periodo storico determinato, l'elenco dei diritti da essa enunciati andava certamente soggetto a modifiche. Proprio per questo, come accennavamo, nel 1966 le Nazioni Unite adottarono:

- un *Patto internazionale sui diritti civili e politici*;
- un *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali*.

I due documenti precisavano e arricchivano la *Dichiarazione*, che di per sé è composta da un preambolo e 30 articoli. Questi ultimi costituiscono ancora oggi il massimo catalogo dei diritti umani da tutelare in ogni campo della vita associata e rappresentano la base degli enormi progressi compiuti dalla **convivenza civile** dalla metà del Novecento a oggi.



## DOCUMENTI

**Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**

Fonte: [http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR\\_Translations/itn.pdf](http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf)  
(sito visitato nel Febbraio 2015)

*Il testo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 1948, è diviso in 30 articoli e un Preambolo, nei quali sono definiti i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di ogni uomo. Leggiamo adesso le parti più importanti del testo.*

**Preambolo**

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo.

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione.

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni.

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà.

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni.

L'ASSEMBLEA GENERALE  
proclama

la presente dichiarazione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e

da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

**Articolo 1**

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

**Articolo 2**

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. [...].

**Articolo 3**

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

**Articolo 4**

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; [...].

**Articolo 5**

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

**Articolo 6**

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

**Articolo 7**

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. [...].

**Articolo 8**

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

**Articolo 9**

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

**Articolo 10**

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

**Articolo 11**

Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa. [...].

**Articolo 12**

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

**Articolo 13**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese. [...].

**Articolo 15**

Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

**Articolo 16**

Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. [...]. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi. [...].

**Articolo 17**

Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

**Articolo 18**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; [...].

**Articolo 19**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione [...].

**Articolo 20**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. [...].

**Articolo 21**

Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. [...]. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, [...].

**Articolo 22**

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione [...] dei diritti economici, sociali e culturali indi-



► Eleanor Roosevelt mostra un manifesto con il testo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo firmato dalle Nazioni Unite nel 1948.

spensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

#### Articolo 23

Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sin-

dacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi. [...].

#### Articolo 25

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; [...].

#### Articolo 26

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. [...] L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. [...].

### ■ VERIFICA

1. Quale articolo della *Dichiarazione* ti colpisce di più? Spiega perché.
2. Quale articolo si occupa specificamente di diritti politici? Cosa viene detto?
3. Riassumi gli articoli 10 e 11 indicando quali garanzie devono essere concesse all'imputato in un processo.
4. Ripensa alla *Dichiarazione*, ti sembra che qualche diritto sia stato trascurato o addirittura manchi?

## 3 La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

### Nascita della Carta

Sorta con il Trattato di Maastricht nel 1992, l'Unione Europea decise di dotarsi di una propria carta dei diritti umani verso la fine degli anni Novanta. Essa avrebbe recepito i contenuti della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* e dei due *Patti* particolari varati dalle Nazioni Unite negli anni Sessanta, arricchendoli e adattandoli alle particolari condizioni del nostro continente. La sua applicazione si sarebbe estesa a tutti gli Stati membri e a quelli che in futuro avessero aderito alla Ue, il documento sarebbe così diventato la base giuridica dei diritti dei cittadini d'Europa.

Tale intento sfociò nel 2000 nel varo della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*. Il suo contenuto fu successivamente incluso nella Costituzione Europea, il cui iter d'approvazione non giunse però a compimento. Il testo della Carta venne dunque allegato, con leggeri adattamenti, a quello del **Trattato di Lisbona**, entrato in vigore nel 2009 e attuale regolatore della vita della Ue. Le affermazioni della Carta sono vincolanti per 25 dei 28 membri dell'Unione, passibili di richiami e procedure d'infrazione in caso di violazioni del suo dettato.

### I contenuti

Al pari della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* consta di un **Preambolo** e di una serie di **articoli**. In questo caso, gli articoli sono ben **54**, divisi in sette capi, ogni capo riguarda un tema particolare. Sono: capo I, la **dignità**; capo II, la **libertà**; capo III, l'**uguaglianza**; capo IV, la **solidarietà**; capo V, la **cittadinanza**; capo VI, la **giustizia**; il capo VII contiene le disposizioni generali sull'applicazione della Carta stessa.

Da tutto ciò si intuisce che questo documento rielabora e raccoglie, per la prima volta nella storia d'Europa, quanto è stato ideato nel nostro continente, nel campo dei diritti dell'uomo, fin dalla Rivoluzione francese del 1789, unificando le varie tradizioni costituzio-

nali nazionali. E la tutela da essa promossa vale per tutti i cittadini dell'Unione, a prescindere dalla loro appartenenza statale o dal luogo di residenza. Si tratta di un successo straordinario, se pensiamo a quante guerre e scontri hanno insanguinato nei secoli l'Europa.

## DOCUMENTI

### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**

Fonte: [http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)  
(sito visitato nel Febbraio 2015)

Riportiamo parte del Preambolo e, per il suo rilievo, l'intero **TITOLO II** della Carta, riguardante i diritti di libertà.

#### **Preambolo**

I popoli d'Europa, nel creare tra loro un'unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione [...]. L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri [...].

La presente Carta riafferma [...] i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri [...]. Pertanto, l'Unione riconosce i diritti, le libertà e i principi enunciati in appresso. [...].

#### **TITOLO II: LIBERTÀ**

##### **ARTICOLO 6: DIRITTO ALLA LIBERTÀ E ALLA SICUREZZA**

Ogni persona ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

##### **ARTICOLO 7: RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E DELLA VITA FAMILIARE**

Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle proprie comunicazioni.

##### **ARTICOLO 8: PROTEZIONE DEI DATI DI CARATTERE PERSONALE**

1. Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano.

2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni persona ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica.

3. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

##### **ARTICOLO 9: DIRITTO DI SPOSARSI E DI COSTITUIRE UNA FAMIGLIA**

Il diritto di sposarsi e il diritto di costituire una famiglia sono garantiti secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

##### **ARTICOLO 10: LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA E DI RELIGIONE**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

##### **ARTICOLO 11: LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E D'INFORMAZIONE**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

##### **ARTICOLO 12: LIBERTÀ DI RIUNIONE E DI ASSOCIAZIONE**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli,

segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni persona di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

2. I partiti politici a livello dell'Unione contribuiscono a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione.

#### ARTICOLO 13: LIBERTÀ DELLE ARTI E DELLE SCIENZE

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.

#### ARTICOLO 14: DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

1. Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.

2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.

3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

#### ARTICOLO 15: LIBERTÀ PROFESSIONALE E DIRITTO DI LAVORARE

1. Ogni persona ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.

2. Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare



### ■ VERIFICA

1. Rileggi il Preambolo e illustra in breve i motivi che hanno portato l'Unione a emanare la Carta.
2. Quali obblighi devono rispettare gli Stati europei rispetto alle credenze religiose dei cittadini?
3. Riassumi il primo comma dell'articolo 17 spiegando cosa prevede la Carta in tema di proprietà privata.
4. Fai una breve ricerca in Internet su cosa è la «proprietà intellettuale» e come viene protetta in Italia.

un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.

3. I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

#### ARTICOLO 16: LIBERTÀ D'IMPRESA

È riconosciuta la libertà d'impresa, conformemente al diritto dell'Unione e alle legislazioni e prassi nazionali.

#### ARTICOLO 17: DIRITTO DI PROPRIETÀ

1. Ogni persona ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquistato legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità. Nessuna persona può essere privata della proprietà se non per causa di pubblico interesse, nei casi e nei modi previsti dalla legge e contro il pagamento in tempo utile di una giusta indennità per la perdita della stessa. L'uso dei beni può essere regolato dalla legge nei limiti imposti dall'interesse generale.

#### 2. LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE È PROTETTA.

#### ARTICOLO 18: DIRITTO DI ASILO

Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma della Costituzione.

#### ARTICOLO 19: PROTEZIONE IN CASO DI ALLONTANAMENTO, DI ESPULSIONE E DI ESTRADIZIONE

1. Le espulsioni collettive sono vietate.
2. Nessuno può essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.

► Il cartello che segnala il divieto di passaggio attraverso una proprietà privata rappresenta, in ogni parte d'Europa, l'esercizio del diritto di proprietà.



## 4 I diritti umani oggi

I più deboli sono meno protetti

Come abbiamo detto, nell'ultimo mezzo secolo la tutela dei diritti umani ha fatto in ogni parte del mondo straordinari passi avanti. Ciò non toglie che essi vengano ancora spesso sistematicamente violati, in particolare dai Governi dei Paesi retti da **regimi non democratici**. Qui sono all'ordine del giorno le carcerazioni ingiustificate, l'uso della tortura come strumento d'indagine giudiziaria, la violazione dei diritti dei lavoratori, la negazione della libertà d'opinione politica, la discriminazione a causa delle proprie scelte religiose.

### LESSICO

#### Rifugiato

Secondo la *Convenzione sullo status dei rifugiati*, firmata a Ginevra nel luglio 1951, rifugiato è chi «temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese».

A soffrire sono però ovunque, anche laddove la democrazia ha cominciato ad attecchire o è diffusa, soprattutto le categorie e le **fasce di popolazione più deboli**: ci riferiamo alle **donne**, ai **bambini** e agli **adolescenti**, ai **rifugiati** e agli **immigrati**. Sono questi a vedere per primi degradati i propri diritti fondamentali quando si deteriorano le condizioni politiche, economiche e sociali del Paese in cui vivono. Vediamo adesso di trattarne brevemente.

La condizione femminile

Nella sua lotta per emanciparsi e ottenere l'eguaglianza giuridica con l'uomo, la **donna** ha realizzato nel Novecento importanti conquiste. Ma esse non sono ancora sufficienti.

Nello stesso Occidente, ad esempio, a parità di mansioni, una donna guadagna oggi il 10-20% meno di un uomo. Tale disparità cresce molto, e si allarga a ogni campo della vita associata, in continenti diversi da quello europeo o americano. Due terzi degli analfabeti attualmente presenti al mondo sono donne, mentre in Asia e Africa gli occupati sono tra gli uomini il doppio che tra le donne:

- nel primo caso vige la convinzione che l'**istruzione** non sia adatta al genere femminile;
- nel secondo la convinzione che il **lavoro domestico** sia l'unico possibile per la donna.

In tale ambito rimane molto da fare e sarebbe già un buon risultato se tutti gli Stati firmatari rispettassero la *Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna*, stipulata all'Onu nel 1979.

La condizione dei bambini

Analogo impegno richiede il miglioramento della condizione di bambini e adolescenti.

I minori costretti a **lavorare**, e distolti quindi dal gioco e dallo studio, occupazioni connaturate alla loro età, sono oggi nel mondo circa 200 milioni. Diffusissimo è anche il vergognoso fenomeno della **prostituzione** infantile, che spesso conta sull'indifferenza compiacente dei Governi dei Paesi più poveri verso i cosiddetti «turisti del sesso», provenienti in gran numero dall'Occidente industrializzato. Secondo l'Unicef, i bambini coinvolti nell'industria del sesso mondiale sono circa 2 milioni. Seppure limitata, infine, non sembra argi-



► Bambini indiani fabbricano fiammiferi per la misera paga di 70-100 rupie al giorno, corrispondenti a 0,98-1,40 euro.

nabile la **militarizzazione** dei bambini: soprattutto in Africa, decine di migliaia di piccoli vengono strappati ogni anno alle famiglie e costretti a imbracciare le armi nelle guerre locali.

In questo campo, il baluardo giuridico maggiore è dato dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia**, emanata nel 1989 dalle Nazioni Unite. Il documento afferma che ogni bambino ha diritto di vivere in pace fino ai 18 anni – quasi ovunque soglia per il compimento della maggiore età – con la garanzia dell'istruzione, dell'alimentazione e delle cure mediche necessarie a una crescita sana, nel fisico e nella mente.

La condizione di rifugiati e immigrati

Ci sono poi i rifugiati e gli immigrati, uomini e donne che abbandonano la propria casa e il proprio Paese per cercare altrove una migliore occasione di vita.

Spesso fuggono dalla guerra, dalla persecuzione politica, dalla discriminazione etnica o religiosa, e assumono allora il titolo di «**rifugiato**». Di essi si occupa, con un'azione massiccia e davvero impegnativa, lo *United Nations high commissioner for refugees* (Unhcr, **Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati**), di cui abbiamo parlato nel capitolo 11. Secondo quest'agenzia dell'Onu, nel 2014 i rifugiati nel mondo erano ben 51 milioni.

Altre volte, uomini e donne lasciano l'ambiente d'origine perché bisognosi di un lavoro che permetta loro di sostenere se stessi e la famiglia. Sono i 232 milioni d'**immigrati** che, secondo statistiche dell'Onu, partiti dalle aree più povere dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, vivono dal 2013 nel Nord del mondo – Europa occidentale, America anglosassone, Oceania – o nelle aree più ricche di ciascuno degli altri continenti.

Bisognosi di tutto, a partire appunto dal lavoro, dalla casa e dalle cure mediche, vivono frequentemente in condizioni disagiate e privi dei servizi essenziali alla persona. Nei casi peggiori, sono anche soggetti a **discriminazioni di stampo razzista**. È la presunta superiorità di una razza sull'altra a fare infatti da sfondo alla forte avversione per gli immigrati che emerge frequentemente anche in Occidente. E questa è una violazione patente dei più elementari diritti umani.

La pena di morte

Un caso assai particolare riguarda la pena di morte. Il diritto alla vita è tutelato dalle norme internazionali fin dal varo della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (art. 3). Ecco perché, dagli anni Cinquanta del Novecento in poi, si è sviluppato presso l'opinione pubblica mondiale un ampio **movimento a favore dell'abolizione della pena di morte**.

Questa, come sanzione dei reati più gravi, era presente negli ordinamenti giuridici di molti Paesi, anche occidentali, fino a pochissimo tempo fa. In alcuni lo è tuttora. Il caso più eclatante è quello degli Usa: mentre in Europa la pena di morte è scomparsa, Washington concede ancora il diritto di adottarla o meno a ciascuno degli Stati federati. In Asia e Africa sono numerosissimi i Paesi che ne fanno uso, considerandola un deterrente basilare alla criminalità.



Su questo fronte, la presa di posizione più forte è venuta dalle stesse **Nazioni Unite**, che il 18 dicembre 2007 hanno adottato una richiesta di moratoria rivolta a tutti i Governi membri dell'organizzazione. Nonostante ciò, ancora nel 2010, 23 Stati hanno applicato la pena di morte, le cui vittime sono state oltre 1.000 in Cina, più di 250 in Iran, 60 nella Corea del Nord, 46 negli Usa e 27 in Arabia Saudita.

► Bambini siriani siedono sui loro bagagli sul marciapiedi di fronte alla stazione ferroviaria di Catania. I rifugiati siriani si dirigono spesso nell'Europa settentrionale, dove il Welfare funziona meglio, nella speranza di ricevere un'ospitalità migliore.

## OLTRE L'ITALIA

## La pena di morte negli Stati Uniti

**A** proposito della responsabilità penale, l'articolo 27 della Costituzione italiana stabiliva che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra». Quest'ultimo inciso, che affermava l'eccezionalità dei tempi bellici, è stato soppresso nel 2007 e dunque nel nostro Paese la pena di morte è oggi fuori legge. Essa è scomparsa in tutta l'Europa democratica, mentre nell'intero Occidente è conservata unicamente dagli Stati Uniti, esempio che spicca in modo particolare, specie dopo una sentenza della Corte Suprema americana, che nel 2008 stabilì la legittimità costituzionale delle esecuzioni capitali. In seno al grande Paese federale, ogni Stato decide per sé come comportarsi riguardo alla pena di morte: nel 2014, l'avevano esclusa dal proprio ordinamento 18 Stati più il distretto federale della capitale Washington; rimaneva in vigore negli altri 32. I motivi di questa persistenza sono diversi. Mentre in

Europa il movimento abolizionista ha sempre avuto per guida i Governi e una natura politica, negli Usa conta moltissimo l'opinione pubblica, che si schiera in grande maggioranza a favore della pena capitale. Politici e giuristi statunitensi sostengono che le esecuzioni sono somministrate con metodi indolori e quindi non ledono la dignità del condannato. Nell'intero Paese è ancora largamente diffusa la convinzione che la condanna a morte sia la giusta punizione per chi si è reso colpevole di crimini efferati. Egualmente radicata, infine, nonostante le larghe smentite provenienti dagli studi statistici, è l'opinione che le esecuzioni capitali esercitino un grande potere deterrente su chi si dispone a compiere nuovi reati. Gli statunitensi sono insomma contrari alle premesse delineate nella richiesta di moratoria promossa dalle Nazioni Unite. Ciò fa sì che oggi siano ancora migliaia i detenuti nei cosiddetti «bracci della morte» delle prigioni americane, in attesa che cali su di loro la morte per sentenza di tribunale.



## DOCUMENTI

**Moratoria universale della pena di morte**

Qui di seguito, pubblichiamo il testo integrale della Moratoria universale della pena di morte.

L'Assemblea Generale,

In conformità con gli scopi e i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite;

Richiamando la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e la Convenzione sui Diritti del Fanciullo;

Richiamando anche le risoluzioni sulla questione della pena di morte adottate nell'ultimo decennio dalla Commissione per i Diritti Umani in tutte le sue sessioni, [...];

Considerando che l'uso della pena di morte mina la dignità umana, nella convinzione che una moratoria sull'uso della pena di morte contribuisca a migliorare e sviluppare progressivamente i diritti umani, che non esiste alcuna prova decisiva che dimostri il valore deterrente della pena di morte e che eventuali errori od omissioni giudiziari nell'applicazione della pena di morte siano irreversibili e irrimediabili;

## ■ VERIFICA

1. In quale parte del testo si afferma che la pena di morte è inutile? Per quali motivi?
2. Individua e sottolinea la richiesta specifica dell'Onu riguardante la moratoria sulla pena di morte.
3. In cosa consistono, secondo te, i «diritti di coloro che devono affrontare la pena di morte»?

<http://www.nessunotocchicaino.it/chiamo/index.php?iddocumento=9332051>  
(sito visitato nel Febbraio 2015)

Accogliendo con favore le decisioni prese da un numero crescente di paesi di applicare una moratoria delle esecuzioni, a cui ha fatto seguito in molti casi l'abolizione della pena di morte;

1. Esprime la sua profonda preoccupazione per il continuo uso della pena di morte;
2. Invita tutti gli Stati che ancora hanno la pena di morte a:
  - rispettare gli standard internazionali che prevedono salvaguardie che consentono la protezione dei diritti di chi rischia la pena di morte, [...];
  - fornire al Segretario Generale ogni informazione relativa all'uso della pena capitale e al rispetto delle salvaguardie poste a tutela dei diritti degli imputati in processi capitali;
  - limitare progressivamente l'uso della pena di morte e ridurre il numero dei reati per i quali può essere comminata;
  - stabilire una moratoria delle esecuzioni nella prospettiva dell'abolizione della pena di morte;
3. Invita gli Stati che hanno abolito la pena di morte a non re-introdurla; [...].

## ANALIZZARE E RIFLETTERE

1. La protezione internazionale dei diritti umani poggia, si potrebbe dire, sui fatti della storia: quali? Riassumi il tema sul tuo quaderno in un breve testo di quindici righe.
2. Aprite in classe una discussione sul seguente argomento: tra tutti i diritti umani di cui avete letto nel testo, quale oggi vi sembra in pericolo o ancora lontano dalla realizzazione? Indicate le misure che i Governi dovrebbero adottare per migliorare la situazione in proposito.
3. «È la presunta superiorità di una razza sull'altra a fare da sfondo alla forte avversione per gli immigrati che emerge frequentemente anche in Occidente. E questa è una violazione patente dei più elementari diritti umani». Elabora un breve commento di quest'affermazione del testo esprimendo la tua opinione e formula una proposta per risolvere il problema nel caso in cui tu lo ritenga verosimile.
4. Riscrivi con parole tue, in un massimo di tre righe, la definizione di diritti umani.